

“#RiParto” - Percorsi di welfare aziendale per agevolare il rientro al lavoro delle madri, favorire la natalità e il work-life balance

Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Finalità dell’Avviso

L’Avviso intende promuovere la realizzazione di progetti di welfare aziendale, con il fine di sostenere il rientro al lavoro delle lavoratrici madri e di favorire l’armonizzazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia. Finalità dell’avviso è quindi quella di incentivare lo sviluppo di progetti capaci di fornire un sistema integrato di strumenti quali benefit, facility e servizi alla persona atti a concorrere sinergicamente alla risoluzione di problematiche comuni alle lavoratrici madri dopo l’arrivo di un nuovo figlio, anche alla luce della rilevanza delle misure di sostegno in relazione allo sviluppo psicofisico dei bambini con particolare riferimento ai primi 1000 giorni di vita.

Obiettivi degli interventi

Le proposte progettuali, provenienti da tutto il territorio nazionale, devono prevedere azioni, nel contesto dell’ambiente di lavoro e nella relativa organizzazione, incluse nelle seguenti aree di intervento:

- supporto all’assunzione del nuovo ruolo genitoriale in un’ottica di armonizzazione della vita privata e lavorativa, e comprese iniziative di sostegno psicologico e fisico;
- incentivi economici finalizzati al rientro al lavoro dopo il parto/adozione;
- formazione e aggiornamento per l’accompagnamento al rientro al lavoro dopo il parto/adozione.

Soggetti proponenti, requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Possono presentare domanda di finanziamento:

1. le imprese aventi sede legale o unità operative sul territorio nazionale.
2. i consorzi e i gruppi di società collegate o controllate, ai sensi dell’articolo 2359 c.c., purché tutti i partecipanti al soggetto collettivo siano finanziabili ai sensi dei commi 1 e 5.

I soggetti di cui ai commi 1 e 2 possono partecipare anche in forma associata con altri soggetti aventi gli stessi requisiti di cui ai commi 1 e 5, costituendosi in associazione temporanea di scopo (ATS), contratto di rete o associazione temporanea d’impresa (ATI).

Domanda di ammissione al finanziamento

Occorre presentare **entro le ore 12.00 del 5 settembre 2022** la domanda unitamente alla seguente documentazione:

- una relazione sulle attività in materia di conciliazione dei tempi di cura della famiglia e di lavoro svolte negli ultimi due anni dal soggetto proponente ovvero una dichiarazione di non aver mai intrapreso azioni di welfare;
- il piano finanziario
- il patto di integrità
- la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà circa il possesso dei requisiti richiesti dal bando e della documentazione;
- il Modello n. 5, dichiarazione di intenti a costituirsi formalmente in associazione temporanea di scopo con l’indicazione del soggetto capofila.

A pena di esclusione non possono essere presentate più domande di finanziamento dallo stesso soggetto individuale, dal capofila e dai partecipanti dei soggetti di cui all’articolo 3, commi 2 e 3.

I progetti sono esclusi se già finanziati, in tutto o in parte, da risorse europee, nazionali, regionali e locali.

Dotazione finanziaria e ammontare del finanziamento

La dotazione finanziaria del presente Avviso è pari ad euro 50.000.000,00.

La richiesta di finanziamento per ciascuna iniziativa progettuale deve essere compresa:

Dimensione Impresa	Definizione	Importo finanziamento	% cofinanziamento minimo. Risorse finanziarie o risorse umane, beni e servizi messi a disposizione
Microimpresa	Meno di 10 dipendenti Ricavi della voce A1 del conto economico uguali o inferiori ai 2 milioni di euro	tra un minimo di euro 15.000,00 e un massimo di euro 50.000,00	10% del totale dell'importo richiesto
Piccole imprese	Meno di 50 dipendenti Ricavi della voce A1 del conto economico, uguali o inferiori a 10 milioni di euro	tra un minimo di euro 30.000,00 e un massimo di euro 100.000,00	15% del totale dell'importo richiesto
Medie imprese	Numero di dipendenti che va dalle 50 alle 250 unità Ricavi della voce A1 del conto economico uguali o inferiori a 50 milioni di euro	tra un minimo di euro 80.000,00 e un massimo di euro 250.000,00	20% del totale dell'importo richiesto
Grandi imprese	più di 250 dipendenti Ricavi della voce A1 del conto economico superiori a 50 milioni di euro	tra un minimo di euro 200.000,00 e un massimo di euro 1.000.000,00	30% del totale dell'importo richiesto

Azioni

Le proposte progettuali devono riferirsi alle categorie di azioni indicate nell'Allegato 3, prevedendo lo sviluppo di azioni già intraprese e/o l'introduzione di nuove azioni di welfare aziendale nel contesto dell'ambiente di lavoro e nella relativa organizzazione.

Le azioni progettuali possono prevedere l'attivazione di reti con enti territoriali, imprese, enti pubblici e soggetti del privato sociale. Per "reti" si intendono partenariati o altri sistemi di partecipazione integrata di soggetti pubblici e privati alla progettazione, realizzazione o finanziamento di azioni per la conciliazione tra vita professionale e vita familiare, funzionali alla sostenibilità futura del progetto e all'impatto sul territorio in cui la rete e il proponente insistono. Tale partecipazione – che deve essere comprovata da specifiche lettere di intenti, da produrre unitamente alla domanda di finanziamento – è a titolo gratuito e non sono ammessi in nessun caso rimborsi spese o altre forme di corrispettivo.

Durata

La durata delle azioni progettuali è fissata in **24 mesi** e ai fini del computo della durata del progetto non sono presi in considerazione la rilevazione dei dati e le attività di studio finalizzati alla redazione del progetto.

Destinatari

Destinatari delle azioni progettuali sono le lavoratrici dipendenti a tempo indeterminato e determinato, anche in *part time*, del soggetto proponente sia in forma singola che associata, incluse le dirigenti, le socie lavoratrici di società cooperative, le lavoratrici in somministrazione nonché le titolari di un rapporto di collaborazione purché la natura e le modalità di esecuzione del rapporto siano compatibili con la tipologia e con la durata dell'azione proposta con la domanda di finanziamento.

Delega / Affidamento a terzi

La realizzazione delle attività progettuali è svolta in via esclusiva dal soggetto proponente, sia in forma singola che associata. L'affidamento a soggetti terzi è ammesso solo laddove il soggetto proponente non sia in possesso delle competenze necessarie a svolgere alcuni interventi progettati o non disponga dei beni e servizi oggetto dell'affidamento,

Valutazione dei progetti e attribuzione dei punteggi

Ai progetti è attribuito un punteggio massimo di punti 104, così suddiviso:

Criteri di merito	Punteggio
Innovatività dell'azione	fino a 20 punti
Concretezza dell'azione	fino a 20 punti
Efficacia dell'azione	fino a 20 punti
Economicità dell'azione	fino a 20 punti
Sostenibilità dell'azione	fino a 20 punti
Totale punteggio criteri di merito	100 punti
Punteggio aggiuntivo Progetti in grado di utilizzare il contratto di assunzione di lavoratrici a tempo determinato in sostituzione delle lavoratrici in maternità	2 punti
Punteggio aggiuntivo almeno tre imprese beneficiarie aderenti al soggetto collettivo	2 punti
TOTALE PUNTEGGIO	104 punti

Procedure di avvio, attuazione e rendicontazione dei progetti

Dopo la pubblicazione della graduatoria il soggetto ammesso a finanziamento trasmette entro dieci giorni dalla richiesta del Dipartimento per le politiche della famiglia, tramite PEC, diversa documentazione tra cui la Convenzione che disciplina i rapporti reciproci in relazione alla realizzazione del progetto e all'erogazione del contributo nonché alla rendicontazione del progetto.

Il Dipartimento, entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della documentazione procede alla controfirma della convenzione

I soggetti ammessi a finanziamento sono tenuti ad avviare le attività progettuali entro trenta giorni successivi alla sottoscrizione della stessa

La comunicazione di inizio di attività deve essere inviata entro 10 giorni dalla data di avvio dell'attività medesima, mediante PEC

La conclusione del progetto deve avvenire in ventiquattro mesi decorrenti dalla data di avvio delle attività.

L'importo del finanziamento concesso verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- il 30 per cento del finanziamento concesso, entro 60 giorni successivi alla comunicazione di inizio attività, unitamente alla trasmissione della polizza di assicurazione, stipulata dal soggetto beneficiario per la responsabilità civile verso terzi, a garanzia del predetto 30 per cento del finanziamento concesso, avente validità per l'intera durata del progetto.
- fino ad un ulteriore 40 per cento del finanziamento concesso, dopo 10 mesi calcolati dalla data di avvio delle attività
- A saldo del finanziamento concesso, previa formale richiesta di erogazione da presentarsi entro 60 giorni dalla data di chiusura del progetto